N° 108.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 7 giugno corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Sassari, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di venerdì 30 giugno corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tratto della strada nazionale n. 13 di seconda categoria da Nuoro a Lanusei, compreso fra la sezione n. 444, prima dell'abitato di Fonni e la vetta del colle di Corruboi, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 16,220, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 317,000.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 161,844 82
Opere a misura . . . . . » 155,155 18

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 8 febbraio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendarsi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 2500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 10 giugno 1871.

Per detto Ministero

2388 A. VERARDI, Caposezione.

Amministrazione Provinciale di Grosseto

AVVISO D'ASTA.

Il Consiglio provinciale di Grosseto nella sua tornata straordinaria 11 maggio decorso deliberava la costruzione di un ponte sul fiume Ombrone e relativi bracci di accesso in base al progetto allestito dal proprio ufficio tecnico.

In ordine pertanto a detta deliberazione ed inerendo ad altra della Deputazione provinciale de'3 giugno andante, si rende pubblicamente noto che il giorno 24 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si terrà in una sala della prefettura in Scansano, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, o di un suo delegato, con l'assistenza di un ingegnere provinciale, lo esperimento d'incanto col metodo della estinzione della candela vergine per l'appalto dei lavori suddetti in base alla somma di L. 217,502 17 a norma del relativo capitolato di appalto, non computata in detta somma quella occorrente per i lavori di aggottatura da farsi in economia con i mezzi da fornirsi dallo impresario, e sulle quale verrà dall'Amministrazione provinciale corrisposto allo impresario stesso il frutto del 6 per cento ad anno.

Le offerte si faranno incondizionate in ribasso di un tanto per cento sulla citata somma di L. 217,502 17.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo in attività di servizio tanto governativo che provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Gli attendenti dovranno depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti a garanzia dell'asta in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole dello Stato al valore effettivo di Borsa la somma di lire seimila che verrà restituita dopo terminato lo incanto a ciascun oblatore, ad eccezione di quella spettante al liberatario, la quale rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto

Al momento della stipulazione del contratto l'impresario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire trentamila in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od anco in cedole del Debito pubblico dello Stato, al valore effettivo di Borsa.

Per lo eseguimento dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere capo della provincia ed uniformarsi a tutte e singole le prescrizioni e condizioni del capitolato di appalto approvato dalla Deputazione provinciale in adunanza 3 giugno corrente.

I lavori dovranno essere ultimati entro il tempo e termine di mesi quattordici, decorrendi dal giorno nel quale avrà avuto luogo la regolare consegna; secondo le disposizioni dello articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Le fondazioni delle fiancate e pile dovranno, salvi casi di forza maggiore, portarsi fino alla impostatura delle arcate dentro il mese di settembre 1871, dovendo le fondazioni stesse avere un riposo almeno di mesi cinque.

Quando che, per provata forza maggiore, fosse impossibile elevare entro il prossimo mese di settembre le fondazioni delle fiancate e pile fino alla impostatura suddetta e perciò si rendesse indispensabile attendere la stagione opportuna per compiere tali fondazioni, queste in ogni modo dovranno essere portate al limite che sopra entro il mese di maggio dell'anno 1872, col riposo successivo di mesi cinque, per modo che l'opera debba consegnarsi compiuta in tutte le sue parti non più tardi del mese di aprile del 1873.

La collaudazione finale o definitivo ricevimento dei lavori avrà luogo dopo un anno dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dello ingegnere direttore.

Il pagamento avrà luogo per L. 67,000 alla epoca della ultimazione e consegna provvisoria delle opere, ed il rimanente in otto annue eguali rate da avere effetto la prima subito dopo la consegna definitiva, epoca dalla quale sarà dalla provincia corrisposto all'impresario sul residuo suo credito il frutto del 5 per cento a scaletta.

Nella somma di L. 67,000 pagabile come sopra all'epoca della consegna provvisoria sarà computata quella che dallo appaltatore sarà stata anticipata per lo eseguimento dei lavori di aggottatura che dovranno effettuarsi in economia dall'Amministrazione, dovendo perciò dal giorno del rimborso della somma stessa immediatamente cessare in favore del detto appaltatore la speciale relativa corresponsione del frutto del 6 per cento. Il resto andrà in conto dei lavori dallo impresario direttamente eseguiti.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione è ridotto a giorni 5 liberi, e così scadrà alle ore 12 meridiane del giorno primo luglio venturo.

Il progetto, il capitolato d'appalto e tutto quant'altro concerne la costruzione dei lavori da accollarsi sono depositati nella segreteria della Deputazione provinciale ove ciascuno che voglia potrà prenderne cognizione

Le spese tutte di asta, di pubblicazione, stipulazione, bollo, registro, diritto di concessione governativa e simili, saranno ad esclusivo carico dello accollatario.

Dall'uffizio della Deputazione provinciale di Grosseto.

Li 5 giugno 1871.

Visto — *Il Prefetto presidente*: COTTA RAMUSINO.

2339 *Il Segretario*: L. TOSINI.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° luglio 1871, alle ore due pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, all'appalto seguente:

Costruzione di un bacino da raddobbo e dei suoi accessori in prossimità dell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

Costruzione dei muri di sponda e di cinta attorno al piazzale del bacino suddetto, deviazione di canali e quanto può occorrere per aggregarlo all'Arsenale; il tutto per l'ammontare complessivo di lire 3,500,000, da eseguirsi nel periodo di cinque anni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e presso tutte le Direzioni del genio militare del Regno nelle ore d'ufficio.

Durante l'esecuzione dei lavori saranno corrisposti abbuonconti, corrispondenti al 19/20 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 175,000 equivalente al 5 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da una delle Direzioni dei lavori marittimi del Regno, da uno dei comandanti territoriali del Genio militare, o da uffici tecnici competenti di altri Stati. Tale certificato avrà una data anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici marid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti dell'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimerid. al mezzodì del giorno 1° luglio 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 11 giugno 1871.

2375 *Per la Direzione* — Il Segretario: MONTICELLI.

Regia prefettura di Pisa

AVVISO D'ASTA.

Approvato dal R. Ministero dei Lavori Pubblici il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile governativo nel 28 dicembre 1870 per l'appalto dei lavori consistenti *nell'allargamento del fiume Arno, e rettificazione di un tronco di arginatura destra a valle della città di Pisa adiacentemente all'abitato di Barbaricina* della lunghezza di metri 1315 — e dovendosi procedere, a termini abbreviati, all'esperimento dei pubblici incanti per l'accollo, rendesi pubblicamente noto:

Che la mattina del dì 24 corrente mese di giugno a ora 12 meridiane avrà luogo in questa prefettura avanti il R. prefetto della provincia o suo consiglier delegato, con l'assistenza dell'ingegner capo dell'ufficio del Genio civile governativo o suo rappresentante, l'esperimento del pubblico incanto ad offerte segrete per l'accollo dei detti lavori a corpo ed a misura, in base al prezzo d'asta di lire 57222 45.

Da oggi fino all'ora dell'incanto sarà visibile nella segreteria di prefettura il capitolato speciale d'appalto ed i disegni di corredo.

S'invita pertanto chiunque aspiri all'impresa a presentare le sue offerte in carta da bollo di centesimi 50, esprimendo in lettere ed in cifre il ribasso che offre in unità o frazioni non minori di un quarto di lira per cento sul prezzo d'asta. Tale offerta dovrà essere chiusa in plico sigillato, e portare al di sopra il nome, cognome e paternità dell'attendente. — L'appalto, salve la decorrenza dei fatali, verrà deliberato, semprechè vi sieno almeno due offerte, a favore di colui che nella sua offerta avrà presentato un ribasso maggiore a quello determinato nella scheda sigillata, che verrà esibita da chi presiede all'asta.

Con la presentazione dell'offerta, dovranno i concorrenti produrre anche un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi, che assicuri che l'aspirante, o suo incaricato, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

La cauzione a garanzia dell'asta sarà di L. 3000, in numerario o biglietti di banca; e quella definitiva pel contratto di L. 6000, che potrà esser data anche in valori pubblici dello Stato al corso effettivo di Borsa, e durerà fino alla collaudazione finale dei lavori debitamente approvata.

Il contratto d'appalto, subordinatamente alla superiore approvazione, s'intenderà stipulato sotto l'osservanza del prescritto dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 e capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici. Dopo la sua stipulazione, avrà tosto luogo la regolare consegna dei lavori secondo le disposizioni degli articoli 337 e 338 della citata legge, e saranno proseguiti senza interruzione al fine di renderli completamente ultimati nel tempo e termine di mesi otto sotto comminazione di una multa di L. 30, per ogni giorno decorso oltre quell'epoca.

I pagamenti, al netto del ribasso d'asta e di una ritenuta del ventesimo, si faranno in rate di L. 10,000 ciascuna a misura di corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti. La detta ritenuta e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'impresario, se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori d'appalto, ed approvato dall'autorità superiore il relativo verbale.

Il termine utile (fatali) è fissato in giorni 7 da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro, bolli, diritto di concessione governativa e relative, sono a carico dell'Impresa.

Pisa, lì 9 giugno 1871.

2394 *Il Segretario delegato*: T. BRIGNOLE.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 154280 sotto il nome di Lessi Agostino, per la somma di lire 10.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 3 giugno 1871. 2328

2369 Avviso.

(*2ª pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del 3 giugno stante è stata dichiarata aperta la successione nell'eredità testata della fu signora Settimia del fu Emanuele Pegna vedova di Amadio Orefice, a favore del di lui figlio signor Cesare Raffaello Orefice di lei figlio.

Firenze, 4 giugno 1871.

Dott. DANTE PREZZINER.

Avviso.

Maurizio Pazzi, possidente domiciliato alla Torricella nel comune di Galeata, e Lorenzo Tassani, possidente domiciliato alla Strada di Fulgensio in detto comune, rappresentati dal dottore Alamanno Berti di loro procuratore legale, hanno in questo infrascritto giorno fatta istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano acciò nomini un perito per stimare una casa a tre piani posta nella terra di Rocca San Casciano nel Borgo di Sopra, ed un appezzamento vignato in luogo detto il Castellaccio, presso la detta terra, di proprietà di Luigi del fu Vincenzio Becattini, possidente domiciliato nella terra medesima, a pregiudizio del quale è stata promossa la subastazione coatta delli stessi beni.

Rocca San Casciano, 6 giugno 1871.

2367 Dott. ALAMANNO BERTI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Messina, nel locale dell'ufficio suddetto, sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il capo dello stesso, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Messina.

L'appalto sarà diviso in 20 lotti come *segue*:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Epoche per le consegne da farsi in tre rate eguali nel panificio militare di Messina
	Qualità	Quantità totale (Quintali)	Num.	Quantità per lotto (Quintali)			
Messina . .	Tangarok	2,000	20	100	33 »	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due parimenti in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere della qualità conforme al campione visibile in detto ufficio.

I capitoli d'appalto sono visibili presso questa Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da *L. 1*, suggellata e firmata, avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'intendenza militare sopramentovati. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dello incanto, ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nei giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 5 giugno 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: F. FANTINI.

2383

2364 Citazione.

Con atto in data d'oggi io sottoscritto usciere alla pretura del quarto mandamento di Firenze, sull'instanza della nobile damigella Carolina Malliano De Roma di Santa Maria, residente a Torino, ho citato a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, la signora Carolina Rabella detta Ramella, già domiciliata in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore dieci antimeridiane del 14 luglio prossimo avanti la pretura del quarto mandamento di Firenze per assistere, se voglia, alla dichiarazione che sarà per fare il di lei fratello signor Giovanni Rabella o Ramella in seguito al pignoramento collo stesso atto fatto a di lui mani di tutte le somme dovute alla di lui sorella suddetta, sino alla concorrente del credito della signora instante verso di essa, rilevante a lire 1200 per cinque annate d'interessi, al 17 febbraio corrente anno, decorsi sul capitale di lire 2000, di cui nel pubblico istrumento 17 febbraio 1866, rogato Nigra, registrato a Torino il 26 stesso mese, e oltre agli interessi successivi e spese e per sentirsi tali somme assegnare al signor instante a mente di legge.

Firenze, addì 9 giugno 1871.

L'usciere: O. CIUTI.

2356 Avviso.

D'ordine del signor avv. Paolo Piccardi, giudice delegato al fallimento di Pietro Romanelli, fu prorogata l'adunanza dei creditori del fallimento stesso per la verifica dei crediti al di 14 giugno 1871, a ore 10.

Si avvertono perciò i creditori medesimi a comparire in detto giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, lì 3 giugno 1871.

PAOLO SANDRELLI, canc

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del 5 giugno 1871 il signor Domenico del fu Domenico Medicina, possidente domiciliato in Arezzo, fu dichiarato compratore per il prezzo di lire ital. 2321 50 dei beni escussi in danno del signor Acrisio Caselli, possidente domiciliato in Arezzo, consistenti in una casa situata in Arezzo, rappresentata all'estimo del comune di detta città in sezione C³ dalla particella di numero 283, con rendita imponibile di L. 89 e centesimi 66, e con rendita imponibile accertata di lire 140 e centesimi 10, come alla tabella G, n. 180, lettera 7, sulla quale è stata imposta per tributo erariale la somma di lire italiane 17 e centesimi 89

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì 20 giugno corrente.

Arezzo, dal tribunale civile, lì 6 giugno 1871.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrato con marca da lire 1 20, repertorio n. 773 — Paolo Sandrelli, cancelliere. 2355

Avviso.

(*1ª pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Genova con ordinanza del 25 aprile scorso ha dichiarato che li unici eredi del fu Emanuele Giordano sono i suoi figli Luigi, Maria, Bartolomeo, ed i suoi nipoti Vittorio ed Emilio Pane di Cesare, e che il relativo riparto delle quote ad essi spettante è stabilito dalla sentenza di quel tribunale del 28 giugno 1870.

2146 Proc G DE CAMILLI sost. COSTA.

Scioglimento di Società.

Col pubblico istrumento del 31 maggio 1871, rogato dal notaro Gustavo Del Vivo, registrato a Firenze il 6 giugno successivo, e debitamente depositato negli atti della cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fu dichiarato dai signori Salomone e Giuseppe fratelli Sinigaglia, che fino dal 1863 rimase risoluta e sciolta la Società fra i medesimi esistita sotto la ditta Salomone Sinigaglia e C°.

Firenze, 10 giugno 1871.

2377 A. DANTE PREZZINER.

2380 Avviso.

(*1ª pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che sulle instanze del signor Giacomo Ricci *vulgo* Risso, nella sua qualità di padre ed amministratore de' suoi figli minori Emanuele e Cesare, residenti in Genova, il tribunale civile di Genova, sezione prima, in data 4 febbraio p. p. ha emanato il seguente decreto:

« Il tribunale civile in Genova sedente, sezione prima, udita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio,

« Manda all'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato di operare lo svincolo della cartella della rendita di lire centosessantacinque, num. 78610, cancellando l'annotazione a favore di Catterina Solari moglie di Giacomo Corsanego, e consegnandola liberata dal vincolo ed al portatore, quale cartella sarebbe trapassata nei tre eredi di Giovanni Battista Ricci *vulgo* Risso, cioè Giovanni Battista, Emanuele e Cesare fratelli Ricci di Giacomo, il primo maggiorenne e gli altri due minori d'età; ed autorizza la vendita o cessione della cartella medesima affine di pagare la dote alla suddetta Solari in Corsanego.

« Genova, il 4 febbraio 1871.

« CARLO CYBEO, presidente

« TISCORNIA, vicecanc. »

Si fa noto pure ed a cautela, per ogni effetto che meglio, che il titolare della rendita era chiamato anche Giambattista Ricci.

Genova . . . giugno 1871.

2381 Decreto.

(*1ª pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, nel ricorso del sacerdote canonico Francesco Deyme, parroco di Novalesa, ha con decreto sei corrente mese autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita di L. 45, n. 68070, intestato Chiapussi teologo Gio. Battista parroco fu Giovanni Francesco, domiciliato in Novalesa, e di quello di assegno provvisorio della rendita di lire 1 70, col n. 11253, intestandoli nominativamente alla parrocchia di Novalesa, od, ove meglio, alla pia fondazione Chiapusso, amministrata dal parroco *pro tempore* di Novalesa, coll'annotazione che detta rendita è destinata a far fronte per lire 5 alla celebrazione di una messa cantata cadun anno in suffragio dell'anima del testatore e pel restante alla compra di vestimenta ai poveri più bisognosi di Novalesa, a norma dell'art. 5 del testamento 16 maggio 1869, rogato Garino, del teologo Gio Batt. Chiapusso suddetto, autorizzando anche, ove d'uopo, detta Direzione a portare la rendita di lire 50, da iscriversi come sopra in un solo certificato vincolato.

Questa pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento, in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Susa, 9 giugno 1871.

E SAN PIETRO, proc.

Domanda per nomina di perito.

Il signor Giuseppe Pistelli, possidente domiciliato a Magliano, rappresentato dal dottor Ciro Aldi-Mai, legale residente in Grosseto, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Grosseto onde nomini un perito per procedere alla stima di diversi immobili di proprietà di Modesto Grazi, domiciliato a Roccalbegna e Giovan Domenico Bernardelli, domiciliato a Seggiano, e dei quali promuove la subastazione, cioè:

1° Un tenimento di terre, parte lavorative e parte prative, macchiose, con casa colonica e due capanne separate, denominato il podere di Casa Vecchia in comunità di Roccalbegna, rappresentato al catasto di detta comune in sezione D, numeri 262, 263, 264, 266, 267, 268, 269, 503, fondo spettante a Modesto Grazi.

2° Un appezzamento di terreno olivato posto nella comunità di Castel del Piano, in contrada Biegnonese, rappresentato al catasto della comunità suddetta in sezione I, num. 165, fondo spettante a Bernardelli Gio. Domenico.

Grosseto, lì 9 giugno 1871.

2378 CIRO ALDI-MAI.

2371 Avviso.

(*1ª pubblicazione*).

Il sottoscritto scrivano giurato, ff di cancelliere alla Regia pretura di Giuncarico, delegato alla vendita dell'infrascritto immobile con decreto del tribunale civile di Grosseto, in data 10 febbraio 1871,

Rende pubblicamente noto che nella mattina del dì 15 luglio 1871, a ore 10 antimeridiane, avanti la porta esterna della pretura suddetta avrà luogo per mezzo di pubblici incanti la vendita

Di una costa olivata, situata in luogo detto *le* Granstelle, Agro di Giuncarico, comune di Gavorrano, della estensione di ettari uno ed ari 43, circoscritta da muro e siepi, rappresentata al catasto del comune suddetto, dalla particella di n. 198, sezione M, con rendita imponibile di lire 9 14, confinata da strada che conduce a Tavi, Tito Androccili, Luigi Fuligni, Francesco Belli, salvo se altri, ecc., pertinente ai minori Zelinda, Giuseppe, Maria, Remigio e Galgano del fu Celso Baicchi, domiciliati a Giuncarico, rappresentati dal loro tutore Lorenzo Vannuccini di egual domicilio, per il prezzo peritato di lire duemila cento sessantacinque e centesimi ottanta, ed alle condizioni di che nel relativo bando.

Per il cancelliere
GIUSEPPE BONI.

Per estratto conforme al bando venale esistente in atti.

Dalla cancelleria della pretura di Giuncarico, lì 9 giugno 1871.

Per il cancelliere
Giuseppe Boni.

Avviso.

Davanti il signor avvocato Orlando Peroetti, giudice di questo tribunale, ff. di tribunale di commercio, specialmente delegato alla procedura del fallimento di Gazzarrini Niccola di San Miniato, e nella camera di consiglio di detto tribunale, nel giorno 3 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo una nuova adunanza dei creditori per la dichiarazione di cessazione delle operazioni del fallimento per insufficienza di attivo.

Dalla cancelleria dell'ufizio suddetto.

San Miniato, 9 giugno 1871

2372 A. ORTALLI, canc.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, n. 3.

Avviso d'asta

Dovendosi procedere ad un nuovo incanto da sperimentarsi sul prezzo ridotto del ventesimo, cioè L. 21,755 80, ottenuto nel periodo di tempo (fatali) susseguito all'asta tenutasi nella Direzione compartimentale suddetta il 15 decorso mese per la

Fornitura in appalto di n. 40,000 bracci di ferro curvi a vite, e di n. 5,000 bracci di ferro curvi da muro da servire per il riordinamento della rete telegrafica dello Stato,

si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiana del giorno 16 giugno corrente avrà luogo presso questa compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per il definitivo deliberamento di tale fornitura all'offerente il maggior ribasso sul suddetto prezzo di L. 21,755 80 a cui la fornitura medesima venne ridotta, dietro l'ottenuta diminuzione del ventesimo.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi ha già presentato il preindicato ribasso del ventesimo, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, in data 8 maggio 1871, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare sul detto prezzo di L. 21,755 80 valutato ad un tanto per cento.

La consegna dei bracci sarà da farsi entro cinque mesi dalla data della stipulazione del contratto, franca da ogni spesa, al magazzino centrale della Direzione generale dei telegrafi in Firenze.

Il pagamento dell'ammontare dei materiali suddetti sarà fatto a consegna completa dei bracci ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle obbligazioni assunte, l'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo del prezzo totale di deliberamento, in numerario od in rendita del Debito pubblico dello Stato in cartelle al portatore, valutata come sopra.

Se il deliberatario non si presenterà alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà fissato, incorrerà nella perdita della somma depositata all'atto dell'asta, e soggiacerà inoltre a quei danni che l'Amministrazione potrà risentirne.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, li 10 giugno 1871.

2390 — *Il Direttore*: G. SANTONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Aci Castello, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire tremila (L. 3000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno tre luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 21 luglio 1871, alle ore dodici merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento suecitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 7 agosto, alle ore dodici merid., col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Aci Castello, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 7 giugno 1871.

2374 — L'INTENDENTE.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 gennaio 1871, registrata a' 26 detto, n. 2285, ordina all'agente dei cambi e trasferimenti signor Giuseppe Merolla che annullando il certificato della rendita di lire trecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero cento cinquantamila settecento sessantatre, in favore di Forgione Raffaela fu Francesco nubile, domiciliata in Napoli, ne formi invece tre novelli certificati per la rendita di lire cento cinque ognuno, intestati il primo a Raffaele Forgione fu Giuseppe, il secondo a Teresina Forgione fu Giuseppe moglie di Francesco Paolo de Feis, il terzo a Carolina Forgione fu Giuseppe, minore sotto la amministrazione di sua madre Maria Rosaria Lauro, tutti domiciliati in Napoli. Vi è chiamata con la quale a Francesco Paolo de Feis si aggiunge di Paolo.

Con altra deliberazione dello stesso tribunale del di 12 maggio 1871, registrata il 22 detto, n. 14032, si è deliberato in camera di consiglio, ed ordina che nella deliberazione precedente del 25 gennaio 1871 in luogo di Francesco Paolo de Feis di Paolo, leggasi Francesco Paolo de Feis di Domenico, e che di siffatta rettifica si prenda nota al margine della deliberazione medesima.

Firenze, 4 giugno 1871.

AVV LUIGI QUARTO, esibitore.
STANISLAO del fu RAFFAELE MANFREDI, testimone.

2358

Scioglimento di Società.

Con atto privato del dì ventiquattro maggio 1871, recognito da me notaro sottoscritto, è stata sciolta la Società cantante sotto la ditta Luigi Manzresi e Comp., costituita in Firenze col privato atto del 21 novembre 1870, per comprare e vendere quadri, oggetti d'antichità, ecc.

Firenze, questo dì 7 giugno 1871.

2385 — Dott. LUIGI SCAPPUCCI.

Avviso.

Luisa Petrucci vedova Beccani, domiciliata in Pistoia, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice di sua figlia Clelia del fu Mambrino Beccani, rende pubblicamente noto che senza una sua licenza in scritto, o del suo mandatario generale signor Angiolo Petrucci, non permette ad alcuno d'introdursi nei possessi di proprietà della detta sua figlia, posti nei popoli di Scarlino e Follonica, comuni di Massa Marittima e Savorrano, conosciuti sotto i seguenti vocaboli, e cioè: la Pecora, le Costie, e Colli Tolli, sia per esercitare la caccia e qualsivoglia specie di aucupio, sia per far pascolare bestiame, o far legna o foglie, anche sotto il pretesto che si tratti di legno morto e di nessun danno, avvertendo che intende far valere tutti i diritti che derivano dalla proprietà, con ogni mezzo dalla legge permesso verso chiunque non rispettasse questa inibizione.

Pistoia, li 9 giugno 1871.

2384 — LUISA BECCANI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA

per la locazione del tenimento demaniale di Gerenzano ed uniti.

L'incanto tenutosi nel giorno 1° ora spirato maggio nell'ufficio di questa Intendenza provinciale di finanza per l'affitto del tenimento demaniale sottodescritto, essendo rimasto deserto per difetto di offerenti, si rende noto che nell'ufficio medesimo, in via *Broletto*, n. 17, avanti il signor Intendente di finanza o chi per esso, nel giorno ed ora qui appresso indicati, sarà tenuto un nuovo incanto col metodo della candela vergine, osservate le norme fissate dal vigente regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale in data 4 settembre 1870, per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 18 marzo ultimo scorso, che qui si trascrivono, e con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato in via provvisoria, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Numero d'ordine	DESCRIZIONE dello stabile da affittarsi	Annuo prezzo in base al quale viene aperta l'asta	Durata dell'affitto		Giorno ed ora in cui avrà luogo l'incanto
			dal	al	
1	Tenimento di Gerenzano ed uniti, composto di diversi corpi di fondi con caseggiati e cascinali ad uso dei coloni ed una casa ad uso civile con annessi rustici, situato nella massima parte nel territorio di Gerenzano e nella restante parte nei territori di Saronno, Uboldo, Rescalda, Rescaldina e Turate, il tutto della superficie di ett. 856 68 05, corrispondenti a cens. pertiche 10,033 1 8.	L. 42,000	11 novembre 1871	10 novembre 1883	28 giugno 1871, ore 12 merid.

Condizioni principali.

1. L'affitto, che si fa a corpo e non a misura, ha il suo incominciamento col giorno 11 novembre 1871, ed è durevole per anni dodici.

2. Ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di L. 100.

3. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno provare all'ufficio procedente di avere depositato nella tesoreria provinciale di Milano la somma di lire diecimila (10,000) in numerario od in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, valutati al prezzo fatto alla Borsa di Milano il giorno antecedente a quello dell'incanto, per garanzia delle loro offerte e del pagamento delle spese dell'atto. I depositi saranno restituiti appena chiuso l'incanto, ad eccezione di quello del deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo l'aggiudicazione definitiva, la prestazione delle prescritte malleverie ed il pagamento delle spese dell'incanto da liquidarsi in via presuntiva.

4. L'aggiudicazione non si terrà definitiva a favore del migliore offerente se non quando entro quindici giorni, decorrendi da quello del seguito deliberamento e scadenti col mezzodì del giorno 14 del mese di luglio prossimo venturo, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento, almeno di un ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione.

5. Divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario, entro il termine di quindici giorni, sotto pena della perdita del fatto deposito e del rifacimento di ogni danno e spesa, dovrà addivenire alla stipulazione del contratto e prestare le infradesignate cauzioni.

6. Il conduttore deve guarentire il contratto con una cauzione personale ed altra sussidiaria se paga il fitto a semestri anticipati; col vincolo o deposito di rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa, per somma corrispondente ad un semestre di fitto, ed inoltre con la cauzione personale suindicata se lo paga a semestri maturati. Non occorre alcuna cauzione personale se il conduttore anticipa un'annata di fitto, o vincola o deposita tanta rendita pubblica, che, ragguagliata al corso di Borsa, equivalga ad un'annata di fitto.

Oltre a ciò, il conduttore deve prestare altre due speciali cauzioni reali, esclusa la fideiussione personale; l'una per garanzia delle scorte vive e morte per somma eguale al loro valore di stima; l'altra di lire 7,084 78 per garanzia dell'esatto adempimento delle prestazioni passive inerenti al tenimento ed a lui accollate senza diritto a rimborso.

7. La consegna del tenimento e delle relative scorte vive e morte sarà fatta all'affittuario da un perito scelto dall'Amministrazione locatrice.

8. Il pagamento dei fitti dovrà effettuarsi alle stabilite scadenze nella cassa dell'ufficio di registro in Saronno od in quella che fosse in seguito sostituita. Nel caso di ritardo resta dovuto l'interesse di mora in ragione di lire [illegible] per cento all'anno.

9. L'affittuario non può cedere il contratto nè associarsi altri nella condotta del fondo, nè subaffittarlo in tutto od in parte, senza uno speciale permesso scritto dall'Amministrazione locatrice.

10. L'imposta fondiaria e la relativa sovrimposta provinciale sono a carico del Demanio, ma saranno pagate, alle debite scadenze, dall'affittuario che poscia ne ripeterà il rimborso.

Le sovrimposte comunali, il contributo o la tassa per il Consorzio del [illegible] ed ogni altra imposta non fondiaria sono accollate al conduttore.

11. Fanno parte della locazione le decime ed i livelli attivi inerenti al tenimento, non che la fornace ivi esistente per la formazione e cottura di materiali da fabbrica.

12. Per la custodia dei boschi l'affittuario dovrà mantenere, a proprie spese, non meno di tre guardie.

13. Il conduttore è tenuto a subingredire in tutte le ragioni di debito e credito professate dal Demanio verso i coloni. I crediti sono ceduti all'affittuario col ribasso del 50 per 100.

14. L'affittuario dovrà eleggere il proprio domicilio nel luogo di Saronno.

15. Tutte le spese degli incanti, del contratto, della consegna e riconsegna del tenimento e dei relativi capitali di scorta sono sopportate dal conduttore.

16. Ogni più ampia e particolareggiata nozione intorno alle condizioni dell'affitto si può desumere dai quaderni d'oneri ostensibili, pendente l'orario d'ufficio, presso questa Intendenza, sezione seconda, quelle residenti nelle città circonvicine, nonchè nelle principali città del Regno, presso l'ufficio di registro di Saronno e l'agenzia del tenimento.

Milano, addì 1° giugno 1871.

2283 — *Il Primo Segretario*: MONTECCHINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 1° aprile 1871.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	124,504,837 80
Esercizio delle zecche dello Stato	15,091,160 72
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	42,450,250 »
Portafoglio	203,046,201 78
Anticipazioni nelle sedi e succurs.	39,372,869 78
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1866)	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870)	449,842,416 20
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	16,000,222 »
Immobili	8,051,493 04
Effetti all'incasso in conto corrente	275,636 50
Azioni da emettere	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	900 »
Debitori diversi	16,202,516 65
Spese diverse	3,678,341 28
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico	254,871,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana	1,975,060 »
Id. in cassa	26,547,540 »
Depositi volontari liberi	148,404,007 68
Depositi obbligatori e per cauzione	21,395,372 99
	L. 1,524,016,243 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	771,186,150 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	42,450,250 »
Fondo di riserva	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile)	1,760,779 42
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile)	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	9,735,300 41
Id. (non disponibile) id.	35,762,991 39
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	6,507,062 90
Mandati e lettere di credito a pagarsi	675,512 71
Dividendi a pagarsi	295,398 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	4,900 28
Creditori diversi	17,183,677 71
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	1,081,404 51
Benefizi del semestre in corso	2,232,411 96
Ministero delle finanze cj. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	282,893,600 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	169,799,380 67
Tesoro dello Stato cj. fondi pel Debito pubblico, in oro	11,427,122 22
Id. id. in biglietti	55,000,000 »
	L. 1,524,016,243 28

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito* G. MIRONE.

Per autenticazione *Per il Direttore Generale*: G. GRILLO.

1481

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 21ª *dell'anno* 1871. — 2197

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	494	348	116,796 03	76,854 02
Depositi diversi	27	33	37,528 73	42,819 78
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	3,207 63
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	11,400 »	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			65,724 76	123,881 43

2338

Avviso.

Fallimento di Bernardo Passaglia di Viareggio.

Si prevengono i creditori del detto fallimento che la verificazione dei loro crediti verrà continuata nell'adunanza che sarà tenuta nella residenza di questo tribunale il giorno 10 luglio prossimo, a ore 10 antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio, li 5 giugno 1871.

Il vicecancelliere
G. DEL ROSSO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'asta.

In esecuzione al disposto dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, ed a seguito d'ordine ricevuto dal Ministero delle finanze addì 29 maggio p. p., dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Fabriano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali comunali, a termini degli art. 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo stabilito pel comune di Fabriano, ed in base al quale sarà aperta la gara, è di lire dodicimila (L. 12,000).

4. L'incanto seguirà presso questa Intendenza di finanza per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento di contabilità generale approvato col Real decreto 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 30 giugno corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella locale tesoreria, una somma eguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in L. 12,000, ed inoltre dovrà indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza si trovano ostensibili i capitolati d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 del mese di luglio successivo, alle ore 12 merid., il tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora in tempo utile venissero presentate offerte di aumento ammessibili a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno quindicesimo dopo presentata l'offerta, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di cinque dodicesimi del suindicato canone annuo.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in altri comuni della provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Corriere delle Marche* autorizzato alle inserzioni legali di questa provincia.

Ancona, li 8 giugno 1871.

2373 — *L'Intendente*: PASQUALINO.

Estratto di bando per vendita forzata.

(1ª *pubblicazione*)

La mattina del 21 luglio prossimo 1871, alle ore 10, all'udienza che terrà il tribunale civile di Firenze (prima sezione civile) nella sala delle sue solite sedute avrà luogo l'incanto per la vendita di una casa con orto, posta in vicinanza del Ponte di Campi Bisenzio, luogo detto le Corti, popolo di San Lorenzo, comunità di Campi Bisenzio, espropriata alle istanze del signor Santi Becucci di San Mauro, rappresentato dall'infrascritto procuratore, in pregiudizio della signora Caterina Degl'Innocenti vedova Piccioli di San Lorenzo a Campi.

La vendita sarà fatta in un sol lotto sul prezzo di lire duemila duecento trentacinque e centesimi sedici determinato dal signor ingegnere Soldi, e con tutte le condizioni stabilite nella sentenza proferita dal suddetto tribunale civile di Firenze del dì undici marzo di quest'anno, registrata con marca da lire 1 20, colla quale fu autorizzata la vendita medesima ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni successivi alla notificazione del bando. Le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Li 5 giugno 1871.

2352 — Dott. LUIGI LUTI.

2359

Riassunto

della deliberazione della camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Salerno del dì 10 maggio 1871, con la quale si dice quanto siegue:

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, udito il rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero accoglie la domanda avanzata da Raffaele Ferrajoli nel dì 31 marzo 1871, e per l'effetto ordina che l'annua rendita di lire 110 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, risultante dal certificato n. 88751 ed intestato al fu Antonio Ferrajoli di Raffaele, sia tramutata in testa agli eredi legittimi dello stesso, cioè Raffaele Ferrajoli fu Pasquale, Teodoro, Luigi ed Alfonso Ferrajoli di Raffaele ed Antonia Marrazzo della fu Lucia Ferrajoli a parti uguali.

Firenze, 4 giugno 1871.
Registrata al n. 5648.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

Tribunale civile di Chiavari.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale venticinque maggio prossimo passato fu ordinato che si assumano informazioni sulla assenza di Bartolomeo Giovanni Battista e Domenico padre e figli Linaro o Linale, tutti nati, domiciliati e residenti a Monticelli, comune di Cogorno, emigrati per l'America da quattordici circa anni.

Chiavari, 1° giugno 1871.

2332 — ORAZIO BRIGNARDELLO, proc.

Accettazione di eredità.

Si fa noto al pubblico che nel dodici maggio p. p. la signora Caterina Cangialeoni vedova Grifoni, come rappresentante i suoi figli minori Vittorio e Teresa del fu Vittorio Grifoni, dichiarava in questa cancelleria di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dalla loro ava Luisa Grifoni, morta in Santa Sofia nel 23 dicembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura.
Galeata, 5 giugno 1871.

2342 — A. GHIGI, canc.

2340

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Antonia del fu Cerbone Berti di Marciana, nell'interesse di Giovanni Berti, dimorante a Carupano (America), ha in questo giorno renunziato all'eredità relitta dal fu Cerbone Berti di lui padre, morto in Marciana li 17 gennaio 1870, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944, 945 del Codice civile, non volendo risentire nè utile nè danno dall'eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina, li 6 giugno 1871.

RAFFAELLO MAGNANI, canc.

Editto.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica all'assente, d'ignota dimora, Felicita Mazza che nelle cause in corso presso questa pretura tra essa e Luciano Schioppadori, e Delfino Mortara, e di cui le petizioni 25 aprile 1870, n. 1089, 1090, e 6 maggio 1870, n. 1237, il suo procuratore avvocato dottor Giamantoni ha rinunciato il mandato da essa conferitogli per mancanza d'istruzioni.

Venne perciò prorogato il contraddittorio al giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nel quale dovrà essa comparire in persona, od a mezzo di altro procuratore munito di regolare mandato, avvertita che le venne d'ufficio deputato in curatore l'avvocato dott. Alessandro Gemma, in concorso del quale, in quanto dessa non provvegga altrimenti al suo interesse, sarà ultimata la lite, ascrivendo a se stessa le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all'albo, e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta di Mantova* ed in quella ufficiale del Regno.

Dalla R. pretura.
Ostiglia, 24 maggio 1871.

Il pretore: BAUMATI.

2248 — MIGLIORINI, canc.

Estratto di decreto.

Sulla domanda presentata dal tribunale civile di Vercelli dalle Maria e Clotilde sorelle Provverbio di detta città, ammesse al beneficio della pubblica clientela, e diretta ad ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Provverbio Giuseppe, il tribunale prelodato con suo decreto delli 17 scorso aprile mandò al pretore del mandamento di Vercelli di assumere sommarie giurate informazioni col mezzo di quattro o più persone probe e disinteressate sulla verità della scomparsa dalla città di Vercelli dello stesso Provverbio Giuseppe, da quale preciso tempo dati tale scomparizione e per quale causa avvenuta, da quale tempo non abbia dato di sè notizie e quale la provenienza delle ultime avute; se abbandonando il Giuseppe Provverbio la città di Vercelli, abbia lasciato qualche procuratore per gerire le cose sue, ovvero ne abbia taluno costituito dopo dopo la sua partenza.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile italiano.

Vercelli, 4 giugno 1871.

2333 — AVV. VIOLA, proc.

Renunzia d'eredità.

Il cancelliere della R. pretura di Campi Bisenzio rende pubblicamente noto che Luigi Baldi, domiciliato in Santo Stefano in Pane (Firenze), Giuditta e Giuseppa Baldi, domiciliate nel popolo di San Donato a Calenzano, con atto esarato in questa cancelleria nel dì 28 maggio 1871 hanno dichiarato di rinunziare alla eredità del loro padre Francesco del fu Luigi Baldi, morto *ab intestato* in Calenzano nel 22 agosto 1870.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della R. pretura.

Li 8 giugno 1871.

Il cancelliere
T. GAINI.

2361

FEA ENRICO, *gerente* — FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA